

“Trasloco” di arredi liturgici la Soprintendenza critica

Gabriella Cuoco

Arienzo al centro di una polemica sullo spostamento, dalla storica chiesa di Sant'Agostino e dell'Annunziata, di alcuni beni preziosi, tra cui arredi liturgici dal valore di circa 45mila euro.

La questione è emersa la scorsa estate, dopo le segnalazioni dell'esponente del Partito democratico, Giulio Morgillo, che ha sollevato interrogativi sulla legittimità di questo “trasloco”. Morgillo ha scritto alla prefetta di Caserta Lucia Volpe, richiedendo chiarimenti sullo spostamento dei beni a Cancelli ed Arnone, dove sarebbero stati custoditi in un caveau videosorvegliato 24 ore su 24 e protetto da personale armato, con un costo di gestione di 53mila euro. Questa mossa ha suscitato perplessità tra i cittadini e gli esperti di patrimonio culturale, che temono per la sicurezza e l'integrità di opere così significative. Dopo un'attesa di alcuni mesi, la So-

rintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Caserta ha risposto. La comunicazione ricevuta dal Comune ha evidenziato la mancanza di qualsiasi notifica ufficiale riguardante il trasferimento dei beni preziosi. Questo ha sollevato interrogativi non solo sulla trasparenza, ma anche sull'aderenza alle normative vigenti. Infatti, secondo l'articolo 21 del Decreto legislativo 42/2004, cioè il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ogni spostamento, anche temporaneo, di beni culturali mobili deve essere autorizzato dall'ente competente di tutela.

La Soprintendenza ha, quindi, chiesto approfondimenti per chiarire le ragioni di questo controverso trasferimento. Nella lettera si invita il Comune a fornire un inventario dettagliato dei beni spostati, accompagnato da fotografie per documentarne lo stato attuale. Non solo: si è proposta l'organizzazione di un sopralluogo ispettivo per verificare la consistenza e la condizione

di conservazione dei beni in questione. La reazione della comunità arienzana non si è fatta attendere. Molti cittadini hanno espresso il loro sconcerto per la gestione dei beni culturali, ritenendo essenziale una maggiore trasparenza nelle decisioni relative al patrimonio storico. Le chiese, i monumenti e gli arredi liturgici sono simboli di identità e tradizione per i residenti Arienzo; pertanto, il timore di una loro possibile dislocazione o di deterioramento ha suscitato preoccupazione. La richiesta di chiarimenti da parte della Soprintendenza potrebbe rivelarsi un'opportunità per ridefinire le strategie di gestione e protezione dei beni culturali, ponendo al centro il principio della partecipazione attiva della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%